

29 - 10 - 42 -

Carissimi Genitori.

Proprio oggi mentre mangiavo il pranzo è arrivata una lettera colla data del 12 dello il quale mi ha fatto molto piacere, nel sentire che vi trovate tutti in buona salute come ne posso dire di me al presente.

È stato contento anche nel sentire che il fratello Giovanni si trova in licenza il quale vi aiuta un po' nei lavori e così si finiscono più presto. E chissà lui quanta contentezza avrà avuto lui di godere qualche giorno di libertà, ma per troppo quei giorni passati come il vento.

In questi giorni non vi ho dato la roba di lana, due paia di mutande e tre paia di calze. Incomincia a fare molto freddo, ma il più che si soffre e dei piedi, vi ho anche dato un parterno a ciascuno.

Per il momento la mia vita è sempre uguale, è quella di soffrire, e lavorare notte e giorno. E ora ringraziando il Signore non abbiamo ancora avuto l'occasione di attaccare. Abbiamo una provizione piuttosto calma. E vi abbiamo già grama ma loro sanno più paura di noi.

Abbiamo il fiume Don che si ripara. Del dormire non ci sarebbe ancora tanto male. Sarebbe l'ancora di riposo, ma non abbiamo neanche il tempo di dormire. In questi giorni ci siamo fatti un mulino a mano e si maciniamo il grano, e si facciamo un po' di pane, con crusca e tutto, sembra pappe delle galline eppure lo troviamo molto buono, qui tutto è buono. Sono tutto sempre con i due Pierini anche il Eugenio Pierini adesso si trova vicino a me si vogliono parenti. Bianchetto ha un po' da attendere se la passa un po' meglio degli altri e sempre sul caldo. Voi non vi fate un'idea quanto sono già stufi, ed è solo il principio. Speriamo che finisca presto di ritirare alle nostre proprie case. Io non passo un'ora senza che non mi ricordo di voi. Riguardo ai pochi ne ho già messo una volta quello che mi faceva più comodo, il più che o bisogno, due o tre fazzoletti da naso, carta e buste da scrivere, con francobolli, che così fanno più presto a venire.

È se è possibile ^{3^a} un paio di calze con
un calamaio di inchiostro, che è già da
molto tempo che sono rimasto senza,
e se potete un po' di natalina in polvere
per i piolocchi. Qui dove mi trovo
acqua non ce ne, e la portano colla
spera, un tazzino al giorno, per bere
e lavarsi tutto, acqua che ha gettare
via le budelle a bere, è proprio marna.

Abbiamo il fiume a distanza di duecento
metri ma fa troppo caldo a prenderla.
Ci hanno fatto l'aumento come, prima
ci davano due proquatte adesso ne d'anno
ancora una. siamo già tutti bei fresci,
e robusti abbiamo già tutti un colore che
facciamo schifo.

Abbiamo un po' meglio il sonno due
volte al giorno, con un tazzino di caffè
caldo, ma non ce pericolo di fare digestioni.
Sussatemi se o una brutta caligrafia
perche parte l'orritta in mezzo al
camminamento.

Intanto termino di scrivere, mi tocca
montare di guardia.

Priverete i più cari saluti e baci
dal vostro figlio e fratello Celeste.
Saluti a tutta la famiglia, e un
baci al fratellino Creste, si ricorda sempre
di me, mi pare sempre di vederlo.

Saluti a tutta la famiglia di
magna.